

Il neo ministro a Napoli

Sangiuliano, prima missione “Andrò nella casa di Croce”

di **Stella Cervasio**

Una nomina prestigiosa, quella di ministro della Cultura del governo Meloni, e una dichiarazione che dà un'impronta napoletana, legata al suo luogo d'origine, a caldo, uscendo dal Quirinale dopo il giuramento: «Cerchiamo di lavorare per la parola cultura» ha detto il neoministro.

● *a pagina 5*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006708

Sangiuliano: “Andrò a casa Croce” Gli eredi: “Un onore, lo aspettiamo”

di **Stella Cervasio**

Una nomina prestigiosa, quella di ministro della Cultura del governo Meloni, e una dichiarazione che dà un'impronta napoletana, legata al suo luogo d'origine, a caldo, uscendo dal Quirinale dopo il giuramento: «Cerchiamo di lavorare per la parola cultura - ha detto il neoministro - una delle prime cose che farò sarà andare nella casa di Benedetto Croce, dove c'è la fondazione». La dichiarazione ha più significati, considerato che ricorre il settantesimo anniversario dalla morte del filosofo abruzzese di adozione napoletana e c'è un anniversario importante anche per l'Istituto per gli studi storici che fondò a Napoli, proprio a Palazzo Filomarino.

Il responsabile del dicastero - che dal marzo 2021, con il governo Draghi e con Dario Franceschini ha cambiato il nome da ministero dei Beni culturali a ministero della Cultura (ed è rimasto tale anche ora) - con questa dichiarazione tiene fede all'omaggio che tanti rappresentanti delle istituzioni, tra i quali i presidenti della Repubblica stessi, hanno reso a Casa Croce negli anni scorsi. La prima delle scelte di Sangiuliano, dunque, è Napoli, suo luogo d'origine: il ministro ha anche fatto sapere di voler visitare appena possibile il Mann e gli Scavi di Pompei.

La scelta di Sangiuliano è accolta benissimo dalla famiglia Croce. «Mi hanno riferito della dichiarazione del neoministro, dottor Sangiuliano - dice subito Piero Craveri, presidente della Fondazione che porta il

nome del filosofo - di voler venire a visitare la Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, e siamo lieti di riceverlo. Gli ho scritto invitandolo al convegno che teniamo il 27 prossimo al Senato, a Palazzo Giustiniani, che ha per tema la legge sul paesaggio, varata da Croce nel 1922. La Fondazione - continua il presidente - ha ricevuto di recente visita e finanziamento dalla ministra Fabiana Dadone e prima visita dal ministro Alberto Bonisoli. I presidenti della Repubblica Napolitano e Mattarella sono stati a suo tempo presenti a iniziative della Fondazione svolte nella sede dell'Istituto di studi storici. La fondazione ha più di sessant'anni e l'elenco dei presidenti e ministri che l'hanno visitata sarebbe lungo, anche da ricordare».

«Possiamo solo essere onorati - aggiunge Benedetta Craveri, membro del consiglio di amministrazione della fondazione e figlia di Elena Croce, la primogenita di Benedetto e Adele Rossi - è un gesto istituzionale assolutamente normale che un ministro venga a visitare una delle biblioteche più importanti d'Italia. L'editore Adelphi ha appena pubblicato "Soliloquio" di Benedetto Croce, a 70 anni dalla sua morte: pagine autobiografiche che vennero curate da Giuseppe Galasso e hanno la prefazione di mio fratello, Piero Craveri, presidente della Fondazione».

Entusiasmo anche da parte di Marta Herling, che dal 1988 guida come segretario generale l'Istituto italiano per gli studi storici fondato da Croce, che ha sede nello stesso palazzo Filomarino dove si trovano la casa del filosofo e la biblioteca che ospita 80 mila volumi. «Trovo

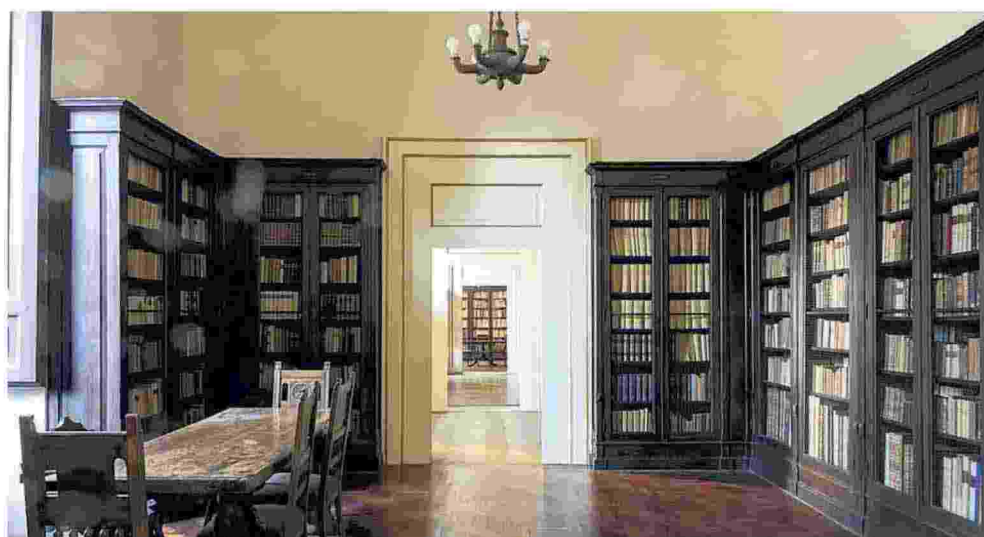
che quella del neoministro Sangiuliano sia una dichiarazione certamente molto significativa, un omaggio sentito, in occasione anche di questo anniversario, a Croce e alla sua tradizione. Lo accogliamo con piacere a palazzo Filomarino, dove c'è tutto il lascito morale e il patrimonio intellettuale del filosofo. Il 21 novembre l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di studi storici, e quella potrebbe anche essere una occasione significativa. La volontà di venire qui è un segnale che accogliamo con grande favore, a 70 anni dalla scomparsa di Croce e anche per i 75 anni dell'Istituto da lui fondato, che il secondo anniversario che ci riguarda».

Marta Herling conosce Sangiuliano come «un profondo ammiratore di Croce, lo cita spesso, si vede che è un suo riferimento. Ho avuto modo - dice la storica - di parlare con lui quando uscì la sua biografia di Prezzolini».

Un convegno a Terni di due giorni, concluso proprio ieri, e che avrà un proseguimento a Sorrento l'11 e il 12 novembre prossimi organizzato dal Centro per la filosofia italiana; nello scorso mese di luglio, la diciassettesima edizione del Premio letterario Croce a Pescasseroli, città natale del filosofo. E il volume di Adelphi che ricorda Croce morto a Napoli il 20 novembre 1952. «Una breve raccolta - dice Piero Craveri - approntata da Galasso per Toni Servillo, il quale, nel 2016, centocinquantesimo della nascita di Benedetto Croce, lesse numerosi di questi brani in una memorabile serata al teatro Bellini di Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il neo ministro della Cultura, subito dopo il giuramento, ha espresso il desiderio di visitare la sede della Fondazione. Benedetta e Piero Craveri: "Lieti di riceverlo". Marta Herling: "Le sue parole molto significative"



Ministro

Gennaro Sangiuliano, nuovo titolare del ministero della Cultura, durante il giuramento al Quirinale con il Capo dello Stato e la premier Meloni
A sinistra, una delle sale della biblioteca di Benedetto Croce a Palazzo Filomarino